



la sfera famigliare del lavoro

Le prime tracce documentarie sul territorio di Sagron Mis, risalenti al Quattrocento, attestano lo sfruttamento di prati e pascoli. La toponomastica a cavallo tra Sei e Settecento fa riferimento ad attività legate all'allevamento del bestiame attraverso toponimi come Stalletta, Costa, Riva, Prà, Pala. A partire dall'Ottocento si fanno più complete anche nei documenti le descrizioni dei terreni e dei manufatti presenti, che ricordano frequentemente fienili e stalle, prati da foraggio e fieno. Dalla fine del XIX secolo, inoltre, sono disponibili i primi dati relativi alla consistenza del bestiame. Il profilo che si delinea conferma per Sagron Mis il modello di un'economia integrata in cui le risorse agro-silvo-pastorali vengono sostenute dai proventi della mobilità stagionale di artigiani, operai e domestiche. Anche i più piccoli della famiglia erano chiamati a dare un contributo, aiutando nei lavori dei campi, accudendo il bestiame al pascolo, portando fieno: i bambini vivevano a diretto contatto con gli animali, dentro e fuori casa.

